

Alle 9,30 al Diana la manifestazione indetta dalla consulta della IX circoscrizione

# Dalle donne un appello all'unità democratica

La difesa dei valori di libertà e di progresso - Le adesioni delle assemblee elettive, del movimento sindacale, delle consigliere circoscrizionali e delle lavoratrici dello spettacolo

Nei quartieri e nella provincia

## Manifestazioni unitarie e incontri sulla situazione politica

La situazione politica del Paese, i problemi posti dalla crisi di governo, lo stato del sistema economico e produttivo sono gli argomenti al centro di numerose iniziative pubbliche in programma per questi giorni. Ieri, alla sezione Morandini del Pci, si è svolto un dibattito al quale hanno partecipato anche i compagni socialisti. Per il nostro partito era presente il consigliere comunale Speranza. Ecco le iniziative previste per oggi. Al cinema di Ciampino si svol-

gerà, alle 10, un dibattito pubblico (Pci Psdi). Vi parteciperà il compagno Salvagni. Al cineclub di Manziana, alle 9,30, interverranno i compagni Lombardi (Pci) e De Felice (Psdi). A Monterotondo alla sezione «Di Vittorio» si terrà, alle 11, un comizio del compagno Ottaviano. Negli stessi temi della crisi economica e politica si svolgerà alle 9, un incontro al cinema di Artena, con il compagno Marconi.

«Unite nella democrazia le donne dicono no alla violenza e al terrorismo»: è la parola d'ordine della manifestazione indetta per questa mattina dalla consulta femminile della IX circoscrizione. L'appuntamento è fissato per le ore 9,30 al cinema Diana (via Appia Nuova 427). Sarà un'occasione importante per riaffermare, in un quartiere che per troppo tempo è stato teatro privilegiato delle imprese criminali degli squadristi, la volontà di tutte le donne democratiche di difendere quei valori di libertà e di progresso che sono alla base della convivenza civile e che costituiscono la tradizione più nobile di tutto il movimento operaio.

parteciperanno le responsabili femminili dei partiti democratici. Da segnalare inoltre i messaggi di adesione di un gruppo di scrittrici tra cui Dacia Maraini, Maria Bellonci e Natalia Ginzburg. La manifestazione di oggi vuole essere un altro momento di quella grande manifestazione unitaria contro ogni tentativo eversivo e contro la violenza criminale che ha come obiettivo le istituzioni dello Stato e le conquiste della classe operaia. Una violenza, che, come è stato rilevato dal documento di adesione delle lavoratrici dello spettacolo, tende ad instaurare un clima di paura che danneggia prima di tutto le donne, tentando di ricacciarle nel « ghetto della casa ».

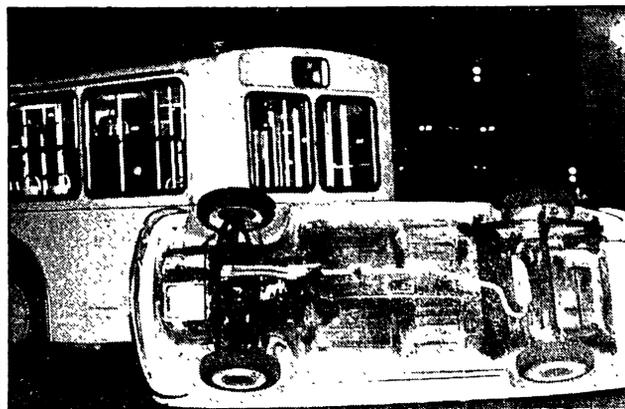
C'era la scelta di un'ora X e di almeno quindici luoghi diversi della città, erano pronte le «P38» e centinaia di molotov, c'era anche il pretesto di «manifestare contro la repressione». Insomma non incidenti, ma un piano di violenza pronto da alcuni giorni. E' questo il senso delle tre ore di incursioni, di incendi, di assalti criminali che ieri sera hanno sconvolto numerosi quartieri della capitale. Protagonisti diverse centinaia di giovani e giovanissimi — in pratica una fetta del cosiddetto « movimento » — divisi in tante bande.

Auto e bus incendiati e rovesciati, agenti ustionati dalle « molotov »

# Assalti e incursioni armate sconvolgono cinque quartieri

Dalle 17 alle 20 bande di « autonomi » hanno scatenato il caos contemporaneamente secondo un piano preordinato - Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti

Il bilancio che si è potuto trarre a tarda sera è di sei agenti di polizia feriti o ustionati (fortunatamente in modo non grave), numerosi autobus, mezzi della polizia e civili danneggiati, una sezione della Dc assaltata a Trionfale, l'autoparco comunale di via San Fedoro preso di mira da un commando armato che ha distrutto tre auto, e molti negozi bersagliati da sassi o molotov. La polizia ha fermato qualche decina di persone. Dodici sono state trattenute in arre- don con imputazioni varie (distruzione di ordini, violenza, danneggiamento, ecc.); quattro sono minorenni.



Un'auto rovesciata dagli « autonomi » nel corso degli incidenti in centro

Fin dalle 16,30 sono affluiti in piazza Navona circa duemila giovani, ma si è capito subito che non c'era alcun conto in programma. Circa mezz'ora dopo, infatti, molti gruppi hanno cominciato ad allontanarsi imboccando alla spicciolata i vicoli che conducono al Lungotevere. Era, evidentemente, l'ora X. I primi scontri sono stati innanzi tutto in piazza San Pietro, dove un gruppo di « autonomi » in Corso Trieste e un pullmino della polizia è stato preso di mira con alcune bicchierate incendiarie.

**SANDOKAN ALLA CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI ORDINA UNA CAMERA DA LETTO « MILLE E UNA NOTTE » DA 25.000.000**



Kabir Bedi (traduzione: Palla Grande), trovata notorietà e soldi nel nostro paese, non poteva stabilirsi a Roma, metropoli e tappa importante per le persone di successo. Ed ecco che SANDOKAN, prima di iniziare il suo quarto film in Italia, acquista a Roma una lussuosa villa, e dopo una accurata visita alla CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI, con molta parsimonia acquista tutto l'arredamento necessario. Il problema più importante è stata la scelta della camera da letto: era indeciso per una classica o per una avveniristica dal nome « Mille e una notte », completa di televisione a colore, radio, stereo, proiettore, sveglia, telefono, bar, frigo, aria condizionata, macchina per il caffè, materasso regolabile e per finire il letto girante, il tutto racchiuso in una elegante nicchia ricoperta di pelliccia, pelli, mouquette, specchi. A questo punto mancando, a suo parere, l'oggetto più importante, l'angolo per il trucco, chiede al Sindaco della CITTA' DEL MOBILE, Ugo ROSSETTI, che ciò venisse applicato ed ancora maggiormente che tutti gli oggetti incorporati avessero, a suo gusto, una disposizione diversa. Accontentato per questa sua richiesta dal Sindaco della CITTA' DEL MOBILE, Ugo ROSSETTI, SANDOKAN ha seguito personalmente per giorni e giorni le varie modifiche applicate; il risultato della funzionalità e riuscita pratica ed efficiente, tanto che, lo staff della CITTA' DEL MOBILE ha brindato ad una nuova serie di camera da letto dal nome « SANDOKAN nella MILLE ED UNA NOTTE » così, tale produzione di camere da letto, non allieterà solo il dolce riposo dell'uomo più ammirato, che uccide tigris del Bengala, infrange cuori e fa sognare amori.

**FIERA DELLA CUCINA alla CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA Km. 19,600 - ROMA - Tel. 69.18.015**



Nei giri di mezz'ora si segnalano incursioni e scontri in molte altre parti della città: a piazza Colonna (lan- cio di ordini contro le auto in sosta davanti alla «Terna po»), in piazza di Pietra (molotov contro una «pan- tera» della Ps), in via della Conciliazione e nei pressi di Castel S. Angelo. Qui scontri che sianò stati sparati colpi di pistola, sia dagli estremisti che dalla polizia.

Gli ultimi focolai di violenza nella zona di Trastevere in via Politeama ha messo di traverso e incendiato un autobus, poi ha lanciato altre molotov contro il mezzo della polizia. Gli agenti hanno fatto una violenta carica, penetrando anche all'interno del teatro Trastevere, in vicolo Moroni: alcuni dipendenti sono stati malmenati e trascinati via nonostante fossero estranei a fatti, come è risultato più tardi.

Grave provocazione all'istituto tecnico « Giorgi » a Centocelle

# Manifesto di terroristi davanti a una scuola

In passato trovati anche volantini delle «BR» - I bidelli si rifiutano di staccare il foglio: hanno paura

**Dichiarazione del compagno Petroselli sulla decisione di Pala**

Da due giorni davanti all'ingresso dell'istituto tecnico Giorgi, a Centocelle, è affisso un manifesto, scritto egn ratighi di giornali. E' firmato «Nuclei combattenti comunisti». Il contenuto non lascia dubbi, è un invito al terrorismo, a colpire «le istituzioni dello stato anche nella scuola», i sindacalisti, la Fgci, Nessuno, in due giorni, lo ha staccato, nessuno ne ha denunciato la presenza alla polizia.

Il preside, professor Bolognesi, si giustifica dicendo che non rientra nelle sue «competenze». Poi ci ripenso. «Ho chiesto ai bidelli di toglierlo», dice, «ma mi hanno risposto che avevano paura. Lo farò io stesso, ma dopo, quando non c'è più nessuno».

La notizia diffusa dai legali dei due « autonomi »

## A Roberto Mander e Paolo Rotondi tre anni di soggiorno obbligato

La conferma ufficiale si avrà solo dopo che il decreto dei magistrati verrà depositato presso la cancelleria del Tribunale

Tre anni di soggiorno obbligato sono stati decisi per Roberto Mander e Paolo Rotondi, due degli appartenenti ai cosiddetti «collettivi autonomi» per cui la misura è stata sollecitata dalla procura. Lo hanno dichiarato ieri i difensori dei due estremisti, ricordando che la cosa diverrà ufficiale solo dopo il deposito del decreto presso la cancelleria della speciale sezione del Tribunale per le misure di prevenzione.

Quelli relativi a Roberto Mander e Paolo Rotondi sono i primi due soggiorni obbligati decisi dalla magistratura tra quelli presi in esame negli ultimi giorni e che riguardano un gruppo di esponenti di primo piano dei «collettivi autonomi» e uno squadrista missino, Manuele Macchi. Tra gli «autonomi» figurano il capo del gruppo di «via dei Volsci», Daniele Pifano e Massimo Pileri, del «collettivo di Fisica».

Tutti questi casi sono stati affrontati nelle sedute di sabato e lunedì scorsi, ma si sono «arrestati», quasi tutti, per motivi procedurali, come dei difetti nelle notifiche di citazione, per cui sono stati rinviati a nuovo ruolo. Prima d'ora, provvedimenti di soggiorno obbligato per estremisti o neofascisti, erano stati adottati solo contro due picchiatori missini, Toni- no Mei e Sergio Mariani, anch'essi compresi nel gruppo di ventiquattro nomina- tivi sottoposti all'attenzione dei magistrati dalla questura, nel maggio dello scorso anno.

## Arrestato per violenza a una ragazza

Si è presentato all'appuntamento con la ragazza che aveva violentato sicuro di poterla convincere a ritirare la denuncia nei suoi confronti, e invece ha trovato gli agenti della squadra mobile. Ennio Chiappini, di 44 anni, già noto per diversi precedenti penali, è così finito a Regina Coeli.

contando quanto le era accaduto al posto di polizia e aggiungendo che Chiappini l'aveva minacciata con costrin- gerla a non parlare.

La giovane, tornata a casa per alcune ore dopo con un pull- man di linea, aveva avvertito dei disturbi e, convinta anche dalla sua amica, si era presentata in ospedale, rac-

Piorgiorgio Dilluvio sparò a uno studente in un bar di Vigna Clara

# Neofascista condannato per tentato omicidio

Quattro anni e mezzo di carcere - I giudici hanno superato di sei mesi le richieste del pm

**DISSOCIAZIONE DI CGIL DAL DOCUMENTO DEI SINDACATI DELLA REGIONE**

**VIETATE IN CITTA' LE SPERICOLATE ESIBIZIONI IN «SKATE BOARD»**

Quattro anni e mezzo di carcere sono stati inflitti, al neofascista Piorgiorgio Dilluvio, che il 16 luglio dello scorso anno ferì gravemente con due colpi di pistola il giovane Massimo Mazzoni, aderente di «Lotta continua» in un bar di piazza Stefano Jacini, a Vigna Clara. La sentenza è stata emessa dai giudici della seconda Corte d'Assise dopo quasi tre ore di camera di consiglio.

colpo, e che la premeditazione del delitto era stata dimostrata in aula oltre ogni dubbio.

Mazzoni poté lasciare l'ospedale solo dopo una lunga degenza, durante la quale gli venne asportata la milza, irrimediabilmente lesa da uno dei proiettili. Tutti questi elementi, quindi, avrebbero dovuto portare ad una sentenza più severa per il misino. Piorgiorgio Dilluvio era già stato condannato in Tribunale ad un anno e otto mesi per il porto e la detenzione abusiva della pistola usata per ferire lo studente.

Sergio Criscuoli